

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

III Commissione

OCCHETTO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

centoventicinque paesi, tra cui quattordici Stati membri dell'Unione europea e quattordici Stati membri della Nato, hanno sottoscritto la convenzione di Ottawa sulla messa al bando dell'uso, lo stoccaggio, la produzione ed il trasferimento delle mine antipersona;

il nostro paese ha svolto un ruolo trainante nel cosiddetto processo di Ottawa, grazie al ruolo del Parlamento che ha condotto in porto la legge 29 ottobre 1997, n. 374, Norme per la messa al bando delle mine antipersona;

sia la legge italiana, sia la convenzione di Ottawa contengono divieti cogenti circa il mantenimento delle scorte di mine sul territorio nazionale e ne prevedono la loro distruzione;

la convenzione di Ottawa prevede altresì il divieto all'assistenza delle attività proibite dalla convenzione stessa;

le basi e le attrezzature Nato nei territori degli Stati membri ricadono nella giurisdizione nazionale;

è noto il contenzioso apertosi tra Usa e Norvegia circa il destino delle mine antipersona stoccate nelle sedi Nato norvegesi;

è altresì noto l'avvio di contatti informali tra gli Usa ed altri paesi membri della Nato in merito allo stesso problema —:

se il Governo, nel rispetto della legge n. 374 del 1997, nonché degli impegni assunti con la sottoscrizione della convenzione di Ottawa, intenda assicurare l'eliminazione di tutte le mine presenti sul

territorio nazionale, comprese quelle detenute dalle basi Nato. (5-03824)

LECCESE e D'ANIELI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la legge sulle mine antipersona ha posto l'Italia all'avanguardia dei paesi che si battono per la radicale messa al bando di questo strumento di morte;

l'Italia ha firmato, insieme ad altri 13 paesi membri della Nato ed altri 13 membri dell'Unione europea, la Convenzione di Ottawa, cui hanno aderito più di 120 paesi, ma non gli Stati Uniti;

il definitivo abbandono dell'uso delle mine, che colpisce così gravemente le popolazioni civili e lo sviluppo, è pienamente in sintonia con gli obiettivi del trattato istitutivo della Nato, che sono quelli della pace e della sicurezza;

risulta che mine antipersona siano stoccate nelle basi di sei paesi Nato, tra cui l'Italia;

notizie di stampa informano che gli Stati Uniti stanno portando avanti una campagna tra i paesi Nato, in primo luogo la Norvegia, per evitare che i divieti della Convenzione di Ottawa e delle normative nazionali interessino i depositi di mine delle basi Nato;

il menzionato comportamento degli Stati Uniti, se confermato, configurerebbe una violazione della sovranità di altri Stati, dal momento che tenderebbe di indurli a contraddire un impegno giuridico da questi assunto —:

se, forte del ruolo che il nostro paese ha conquistato con approvazione legge 29 ottobre 1997, n. 374, non intenda farsi promotore di un'iniziativa tra i paesi dell'Unione europea e della Nato che hanno aderito alla Convenzione di Ottawa per definire un atteggiamento comune da contrapporre alla richiesta degli Usa di mantenere i depositi di mine nelle basi Nato in Europa e di derogare agli obblighi della

Convenzione anche in materia di transito delle mine. (5-03825)

BRUNETTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il Parlamento italiano ha approvato, con unanime sostegno delle forze politiche, la legge 29 ottobre 1997, n. 374, Norme per la messa al bando delle mine antipersona;

quattordici su sedici Stati membri della Nato hanno firmato la convenzione di Ottawa sulla messa al bando delle mine antipersona;

sia la legge n. 374 del 1997 che la convenzione di Ottawa vietano il mantenimento delle scorte di mine;

secondo fonti Reuters, il Ministro degli esteri canadese, Lloyd Axworthy, ha dichiarato che sono in atto pressioni da parte di funzionari statunitensi per convincere alcuni paesi Nato che hanno firmato la convenzione di Ottawa a non ratificarla, per motivi connessi con le mine stoccate nelle basi Nato —

se tali pressioni siano state esercitate anche nei confronti del nostro paese e come l'Italia intenda rispondere. (5-03826)

MORSELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

le mine anti-uomo per l'entità della loro diffusione sono diventate un'arma di distruzione di massa;

autorevoli esperti in materia calcolano che ci siano 100 milioni di mine sparse in tutto il mondo;

un enorme problema e un incubo è diventata la bonifica, che per altro si è trasformato in grande *business* dal momento che per rimuovere una mina del valore di pochi dollari si arriva a spendere fino a dollari 1500;

l'Italia è intervenuta alla conferenza di Ottawa nel dicembre scorso potendo vantare l'adozione di una legge per la

messa al bando delle mine anti persona da parte dell'intero arco parlamentare dimostrando così una grande sensibilità;

il nostro paese ha quindi poi sottoscritto la relativa convenzione sulla messa al bando delle mine ed il Governo si è impegnato a ratificare la stessa in tempi rapidi tramite una corsia parlamentare preferenziale per consentirne l'entrata in vigore entro il corrente anno;

pur troppo a tutt'oggi non risulta presentata alle Camere alcun disegno di legge di ratifica —

quale sia l'opinione del ministro interrogato al riguardo e quali impegni intenda adottare affinché si possa al più presto approvare il disegno di legge relativo. (5-03827)

NICCOLINI, RIVOLTA, PALMIZIO, PAROLI e FRAU. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il Parlamento ha unanimemente approvato una legge contro l'utilizzo delle mine anti uomo, che ha ottenuto un riconoscimento internazionale quale miglior provvedimento in un settore così drammaticamente preoccupante;

alla conferenza di Ottawa numerosi Paesi hanno annunciato che prenderanno a modello questa legge che ha visto tutte le forze politiche coinvolte nel resistere ad alcuni tentativi di ridimensionamento posti in essere nel corso del suo *iter* d'approvazione dal Ministero della difesa —

quali provvedimenti intenda prendere per giungere nei tempi più brevi possibili alla ratifica del trattato internazionale contro la proliferazione delle mine anti uomo e quali giustificazioni adotti per il ritardo con cui si affronta l'*iter* dell'attesa ratifica. (5-03828)

GIOVANNI BIANCHI e PICCOLO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 374 del 29 ottobre 1997 « norme per la messa al bando delle mine

antipersona» è tra le più avanzata sul piano internazionale ed è stata assunta come modello da diversi paesi tra i quali il Canada;

tale legge ha consentito all'Italia di svolgere un ruolo significativo nella Conferenza di Ottawa che ha portato alla sottoscrizione di una Convenzione per la messa al bando delle mine antipersona;

la legge in questione prevede una serie di procedure volte a rendere effettivi i divieti relativi alla ricerca tecnologica, alla fabbricazione, alla vendita, alla cessione, all'esportazione, ed alla detenzione delle mine antipersona —:

quale sia lo stato di attuazione della legge n. 374 del 1997 con particolare riferimento agli obblighi posti a carico dei detentori di mine antipersona e di chi dispone di diritti di brevetto o di tecnologie idonee alla fabbricazione di mine antipersona. (5-03829)

CIMADORO. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

il nostro Paese risulta essere tra i maggiori produttori di mine anti-persona;

questi micidiali ordigni sono la causa ogni anno di milioni di vittime innocenti —:

cosa intende fare il Ministro interrogato sia in sede nazionale che internazionale per perseguire una azione diplomatica volta a raggiungere il definitivo blocco della produzione di questi micidiali ordigni. (5-03830)

CALZAVARA. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

l'Italia si è presentata alla Conferenza di Ottawa, dal 2 al 4 dicembre 1997, come

il paese dotato della legge più avanzata in materia di messa al bando delle mine antipersona, legge peraltro sostenuta dal consenso di tutti i gruppi parlamentari, dell'opinione pubblica e delle più alte cariche dello Stato;

l'Italia è stata fra i primi paesi a sottoscrivere la Convenzione sulla messa al bando delle mine antipersona, che entrerà in vigore sei mesi dopo il deposito del quarantesimo strumento di ratifica;

nel corso dei lavori della Conferenza di Ottawa sia il Ministro Dini sia i rappresentanti parlamentari che facevano parte della delegazione hanno dichiarato di fronte a più di cento paesi l'impegno a ratificare la Convenzione in tempi rapidi, anche garantendogli una corsia preferenziale in Parlamento, così da permetterne l'entrata in vigore entro il 1998;

la Commissione esteri della Camera, in occasione delle comunicazioni sulla missione ad Ottawa, ha ribadito il proprio impegno ad affrontare con rapidità il disegno di legge di ratifica della Convenzione, valutando anche la possibilità di ricorrere, in sintonia con il Governo, ad un progetto di iniziativa parlamentare;

dopo quasi tre mesi dalla firma della Convenzione non risulta ancora presentato in Parlamento il relativo disegno di legge di ratifica —:

se sia stato avviato ed a quale punto sia l'iter per il concerto interministeriale che precede l'approvazione del disegno di legge da parte del Consiglio dei ministri. (5-03831)